

«Vi precede in Galilea,  
là lo vedrete» (Mt 28,7)

# DELEGATE e DELEGATI in DIALOGO



Convegno nazionale delle delegate  
e dei delegati per l'Ecumenismo  
e il Dialogo Interreligioso delle diocesi italiane  
Camaldoli (AR), 7-8-9 ottobre 2022

## CONVERSAZIONE SPIRITUALE, QUARTA FASE: RESTITUZIONE

1

### 1. LA RESTITUZIONE: LA CONSAPEVOLEZZA DI UN DONO

2

### 2. METODO

- A partire dalle azioni del discernimento: *riconoscere, interpretare, scegliere*
- A partire dalle domande della terza fase: a) l'esperienza (riconoscere); b) convergenze e differenze (interpretare); c) piste e frutti (scegliere)
- Lettura e analisi delle 9 sintesi dei gruppi da parte del gruppo dell'Osservatorio UNEDI (R. Burigana, L. Vinetti, G. De Simone, G. Osto, G. Savina) e foglio unico di "raccolta dei frutti".

3

### 3. PREMESSE

1. Al cuore della conversazione spirituale sta la scelta di partire dall'*esperienza*, di favorire la rilettura e la condivisione dei vissuti, cioè di riconoscere come lo Spirito agisce nella vita di ogni persona.
2. I 9 gruppi di conversazione spirituale sono *espressione* della chiesa italiana perché composti in modo eterogeneo e diversificato (regioni, età, servizi, appartenenze).
3. La sintesi della terza fase è frutto dell'ascolto e del discernimento di ogni *gruppo*, non è la registrazione degli interventi, né un riassunto, ma una *scelta-convergenza* condivisa.
4. La restituzione a tutti e a partire dall'ascolto di tutti porta a un invito al *riconoscersi* nel cammino compiuto insieme e ad assumere le scelte maturate. Si tratta di una restituzione che apre alla continuazione del cammino.
5. Il riconoscere e lo scegliere vengono espressi attraverso dei verbi per indicare il dinamismo, i processi e il cammino permanente.
6. Le scelte – terzo momento (scegliere) – sono da *leggere* in relazione ai temi e alle questioni emerse (interpretare) e sono piste di lavoro che dovranno essere anche *verificate* nel tempo.
7. La numerazione degli elementi di restituzione non ha un ordine gerarchico, ma è solo *funzionale* alla citazione (n.) e a una visione articolata.

#### 4. RESTITUZIONE

- **RICONOSCERE:** *Com'è stata l'esperienza dell'ascolto e del confronto? Quali elementi positivi e fatiche?*
  1. La bellezza di ascoltarsi e condividere reciprocamente.
  2. La ricchezza di condividere vissuti, storie e tradizioni di anni di esperienze, iniziative.
  3. La gratitudine di ricevere tanti doni, gli uni dagli altri, di sentirsi accomunati e contaminati dagli stessi obiettivi.
  4. Rimotivarsi, condividere la passione del servizio, gioie e fatiche, entusiasmo.
  5. Sentirsi ascoltati, aver dato voce a tutti, in un clima di libertà, informale.
  6. Qualcosa di utile, un'esperienza positiva, nell'essere docili allo Spirito, un'esperienza completa: ascolto, riflessione, apertura allo Spirito. Un tempo di contaminazione, di incontro, di trasformazione grazie alla vita dell'altro/i.
  7. Riconoscere la presenza del Signore all'opera nel vissuto delle chiese, dei territori, delle persone («là lo vedrete»). Riconoscere il bene, il cammino ecumenico e dialogico nei territori.
  
- **INTERPRETARE:** *Quali sono i temi più rilevanti emersi? Convergenze e differenze.*
  1. La percezione del dialogo tra grande ricchezza e marginalità, tra importanza e bellezza e poco riconoscimento.
  2. La percezione dell'importanza della formazione-educazione-preparazione di *tutti* i cristiani, perché il dialogo sia uno stile di *tutto* il popolo di Dio, delle comunità, non solo di alcuni o solo di un servizio specializzato.
  3. L'orizzonte importante del dialogo e del servizio alla *società civile* nella collaborazione, nella sinergia e nell'intraprendenza su iniziative, organismi.
  4. Il bisogno e il desiderio di *formazione* per e con tutti i *soggetti*, in tutte le *dimensioni* (pastorale, teologica, spirituale, culturale, metodologica), in tutti i *contesti* (accademico, parrocchiale, diocesano, interdiocesano, regionale, nazionale, seminari).
  5. Attivare una *formazione in dialogo*, cioè insieme, nell'ospitalità ad altri cristiani e credenti. Curare la qualità della *riflessione teologica* attorno alle questioni e ai criteri inerenti ai dialoghi.
  6. La percezione delle fatiche, delle paure, delle resistenze, delle difficoltà nel servizio del dialogo, nell'importanza di gestire i conflitti, i processi (lenti e complessi) di cambiamento.
  7. L'importanza della scelta e della formazione degli incaricati regionali.
  8. La dimensione regionale tra percezione di preziosità (rete, sinergia), necessità (risorse) e arricchimento (conoscenza reciproca) e fatica di strutturazione, implementazione, coordinamento e valorizzazione (equipe, commissioni, referenti).

«Vi precede in Galilea,  
là lo vedrete» (Mt 28,7)

**DELEGATE  
e DELEGATI  
in DIALOGO**



9. La percezione della necessità di una sempre maggiore *trasversalità* del dialogo tra gli uffici diocesani (scuola, pastorale sociale – creato, lavoro, carceri – Caritas, salute, IRC, missioni, migrantes...) e della promozione del dialogo come *stile*, metodo, mentalità della pastorale ordinaria, quotidiana, nella valorizzazione delle realtà ecclesiali (comunità, movimenti, associazioni, vita consacrata).

• **SCEGLIERE:** *Quali piste di lavoro aprono i contenuti emersi? Quali sono stati i frutti dello Spirito?*

1. Continuare a praticare la conversazione spirituale in tutti i contesti.
2. Darsi tempo nell'ascolto, nel discernimento, nella narrazione.
3. Attivare sinergie, reti, collaborazioni, contaminazioni, scambi.
4. Promuovere una formazione diffusa, di tutti, di tutto il popolo di Dio.
5. Custodire l'attenzione a particolari contesti e persone: giovani, carceri, ospedali, poveri, migranti, sport, realtà caritative, creato.
6. Investire sulla formazione delle delegate e dei delegati diocesani, delle incaricate e degli incaricati regionali.

## 5

### 5. NOTE IN PROSPETTIVA

1. Imparare facendo: affinare il metodo, esercitarsi nella conversazione spirituale (alcune diversità di "qualità" e di "forme" emerse).
2. Esercitarsi nel coraggio del discernimento, cioè di *selezionare* (convergenze) e di *scegliere* (priorità).

«Vi precede in Galilea,  
là lo vedrete» (Mt 28,7)

**DELEGATE  
e DELEGATI  
in DIALOGO**

